

Nel nome del Sud

Sergio Blasi non si sbilancia, ma tra Io Sud e Pd la chimica c'è

“ Per tutelare gli interessi del Mezzogiorno sono pronto a ragionare con chiunque (Sergio Blasi) ”

“ L'attuale classe dirigente leccese mostra un appiattimento politico-culturale al Pdl. Questo è un limite enorme (Sergio Blasi) ”

Finito nel peggiore dei modi possibili il ritorno di fiamma tra Pdl e Io Sud, Adriana Poli Bortone ha di fatto lanciato un messaggio al Pd. Non di un sms si tratta né di una vera e propria apertura, quanto di più di qualcosa che ha la medesima consistenza di uno sguardo furtivo, forse anche un po' malizioso. Le classiche cose che tutti intorno colgono meno che gli interessati.

E per quanto Sergio Blasi puntualizzi che un dialogo con Io Sud non è da escludere in maniera dogmatica (anzi), “Io Pd” - per utilizzare l'arguta sintesi prodotta dall'assessore Attilio Monosi in un caldo sabato pomeriggio di luglio - al momento è poco meno di una trovata linguistica che può avere accenti diversi a seconda che la si pronuncii a Lecce o a Bari (ma anche Brindisi, Taranto e Foggia). In verità, è il nome di Adriana Poli Bortone ad assumere sfumature cromatiche differenti a seconda della location. Il motivo è molto semplice: solo nel capoluogo salentino e non altrove la senatrice è stata sindaco per due legislature consecutive sotto l'effigie tricolore di Alleanza nazionale, avversata sia sul piano politico che amministrativo da Ds e Margherita prima e dal Pd poi. Ancora adesso Antonio Rotundo fa opposizione sulla scorta di problematiche che l'attuale sindaco di Lecce ha parzialmente ereditato proprio dall'Adriana: Filobus, via Brenta, Boc. A Lecce e non altrove Adriana Poli Bortone è amatissima e odiatissima, osannata e insultata. A Lecce e non altrove Adriana Poli Bortone ha lasciato nel bene e nel male il segno indelebile del suo passaggio.

Sotto il naso di Sant'Oronzo un possibile appiattimento tra Io Sud e Pd potrebbe anche essere un appiattimento “a sottrazione”, che danneggerebbe il Pd più di quanto lo avvantaggierebbero. Secondo Carlo Salvemini, ad esempio, la bestia “Io Pd” sarebbe difficilmente digeribile tanto agli elettori del Pd quanto a quelli di Io Sud, a tutto vantaggio proprio dello stesso Carlo Salvemini, qualora dovesse decidere di candidarsi come outsider.

“Su questo non mi pronuncio”, dice invece Blasi, il quale si limita a segnalare l'appiattimento politico-culturale della classe dirigente leccese alla classe dirigente di governo. “Questo è il limite più evidente dell'attuale classe politica leccese. Il silenzio sulle Zone franche è un vulnus chiaro”.

Questo, a sua detta, spiegherebbe come mai il sindaco

Paolo Perrone sembra del tutto disinteressato alle conseguenze che la manovra finanziaria potrebbe avere sulla città di Lecce, la città che lui amministra nel nome del Pdl, e che parrebbe esente da ricadute. Perrone è uno dei pochi sindaci italiani a non essere sceso in piazza per chiedere a Tremonti una oculata divisione dei sacrifici.

A livello regionale, invece, la storia dice cose diverse. Adriana Poli Bortone è attualmente una paladina del Mezzogiorno in aperta contestazione con un Governo che stenta a definire di centrodestra perché la destra, per lei, è un'altra cosa. Con Fitto non andrebbe a cena nemmeno se il ministro fosse l'ultimo dei sopravvissuti a un'epurazione berlusconiana e con Tremonti (attualmente) non ci sarebbero margini nemmeno per un caffè ristretto.

Tutto questo, però, non basta al segretario regionale del Pd per poter affermare l'esistenza di un tentativo di appiattimento regionale con Io Sud. Per Blasi è necessario “attendere ulteriori sviluppi”. Certo, “per tutelare gli interessi del Mezzogiorno sono disposto a ragionare con chiunque - chiarisce il segretario -, ma ancora non mi sembra che da parte di Io Sud ci sia un percorso politico definitivamente chiaro. Diciamo che è stato un po' oscillante”.

Insomma, la chimica tra Pd e Io Sud potrebbe anche scattare, ma a determinate condizioni e con determinati presupposti politico-culturali. Cosa che conferma lo stesso Blasi quando sottolinea che “il ragionamento con Io Sud è aperto a maggior ragione se il discorso si amplia nell'individuazione di una classe dirigente del Sud in grado di diventare protagonista di un rinnovamento”. Culturale, ovviamente, e politico.

E' evidente che la critica sferzante che Adriana Poli Bortone sta mettendo in campo nei confronti del supposto appiattimento di tutto il Governo alla Lega - ministro di Maglie incluso - non passa inosservato in casa Pd. Per quanto, sottolinea lo stesso Blasi, Poli Bortone sia attualmente impegnata anche nei lavori in corso del Partito della nazione: sorta di contenitore polifunzionale che va da Casini a Montezemolo, passando per tutte le anime moderate che intendano contrapporsi al Pdl. “Ecco cosa intendo per oscillante”, chiude il segretario regionale del Pd.

Francesco Lefons